

L'ultima mazurka di Casadei, icona mondiale del «liscio»

MUSICA / È morto a 83 anni il compositore italiano che ha trasformato la colonna sonora popolare del folklore romagnolo in un genere riconosciuto internazionalmente - La sua è stata una carriera leggendaria con milioni di dischi venduti

È stato, per tutti, il «Re del Liscio», Raoul Casadei. L'uomo che ha trasformato il folklore romagnolo in un genere riconosciuto e apprezzato in ogni angolo del mondo. Che su quella sorta di inno nazionale, *Romagna Mia* scritto dallo zio, Secondo Casadei, ha costruito una carriera leggendaria all'insegna dell'allegria, della solarità e della genuinità tipica della sua terra. Se ne è andato a 83 anni - compiuti lo scorso 15 agosto - dopo essere stato ricoverato, il 2 marzo, all'ospedale Bufalini di Cesena per COVID. Come aveva raccontato la figlia Carolina stava benino, fino a che non hanno visto una bassa saturazione sul saturimetro. I medici hanno notato un po' di polmonite e consigliato di ricoverarlo. Dopo una decina di giorni di lotta contro il virus, l'aggravarsi delle condizioni.

Giorno triste

È il sipario a calare tristemente su una vita segnata dalla musica, dagli affetti familiari, con la sua grande «tribù» riunita nel «Recinto Casadei» di Villamari di Cesenatico e dall'eredità dell'orchestra fondata dallo zio Secondo nel 1928. «Gli artisti come Raoul non moriranno mai rimarrà sempre vivo nella sua musica e nelle sue canzoni che viaggiano nell'aria e continuano a esistere», ha detto Mirko Casadei, il figlio di Raoul che dal padre ha ereditato la guida dell'orchestra, in un messaggio vocale inviato al TGRRAI dell'Emilia-Romagna. «Oggi - ha detto - è un giorno triste per la Romagna, per tutta Italia, per la musica popolare».

Inventore del «liscio» - come si usa dire da Bologna in giù - e autore di *Romagna Mia*, un brano-manifesto da oltre 4 milioni di copie vendute che non aveva esitato a mettere in mano una chitarra ad un Raoul adolescente facendolo partecipare agli spettacoli



Raoul Casadei aveva raccolto l'eredità musicale dell'orchestra fondata dallo zio Secondo nel 1928.

Il suo segreto

è stato l'intreccio di sonorità gioiose e testi allegri ispirati ai buoni sentimenti

La dinastia

continua grazie al figlio Mirko che ha proseguito sulla strada delle contaminazioni

dell'Orchestra Casadei nelle balere e nei locali romagnoli.

«Negli anni Sessanta - raccontava Casadei alla vigilia del suo ottantesimo compleanno - facevo il maestro elementare. Poi ho raccolto l'eredità di mio zio e all'inizio degli anni Settanta ho avuto un successo incredibile. Da solo vendevo più dischi di tutti quelli che erano nella mia casa discografica», la Produttori Associati, che vantava gente del calibro di Fabrizio De Andre'. Facevo 300/350 concerti l'anno. Incredibile».

Note morbide

Un successo giocato sulle note morbide e allegre del folk romagnolo e su una capacità innata di parlare, dal palco, con il pubblico. Conquistato da quell'intreccio di sonorità gioiose e buoni sentimenti, dal racconto, in musica, dei valori dell'amicizia e dell'amore. Nel 1984 l'avventura della «Nave del Sole», una sorta di «balera» galleggiante, con il «Re del

Liscio» e la sua orchestra - nelle cui fila per un decennio si è esibito anche Moreno Conficoni, «Moreno il Biondo» fresco di Festival di Sanremo con gli Extraliscio - ad allietare la gita in barca. Conditto da piadina, un bicchiere di sangiovese e un piatto di «sardoncini» arrosto. Lasciata dopo 40 anni, dal 1960 al 2000 la guida della band al figlio Mirko - che ha proseguito sulla strada della contaminazione miscelando il liscio con i ritmi dello ska e della taranta, Casadei, tra i tanti riconoscimenti ricevuti, è stato insignito, nel 2019, del «Premio Romagnolo dell'Anno» e ha partecipato al film *Tutto Liscio*, uscito nel 2019, in cui ha interpretato se stesso in un cameo. Fra le sue canzoni più note *Ciao Mare*, *Romagna e Sangiovese*, *Simpatia*, *la Musica Solare* e *Romagna Capitale*.

Unanime il cordoglio anche ai più alti livelli istituzionali italiani non appena si è diffusa la notizia. «Mi stringo al do-

lore della famiglia Casadei in questo triste giorno in cui la musica italiana perde uno straordinario interprete e un autore che ha saputo coniugare tradizione e innovazione in un percorso di grande qualità artistica. Giustamente definito «il re del liscio», Casadei - lo ha ricordato così il ministro della Cultura, Dario Franceschini - è stato un musicista amato in tutto il mondo che con energia e passione ha fatto ballare intere generazioni portando la tradizione popolare nelle piazze e tra la gente». Dal canto suo il presidente della Regione Emilia-Romagna ha parlato di «uno straordinario personaggio, un compositore che con grande professionalità ha portato in Italia e nel mondo un messaggio musicale profondamente radicato nella tradizione, legato all'allegria e alla voglia di vivere fino a diventare uno dei simboli, un ambasciatore della sua e nostra terra».

Gianluca Angelini

1 minuto

La commedia nera di Albert Dupontel sbanca ai César



Cinema

La commedia dark «Adieu les cons» del regista Albert Dupontel è stata la grande vincitrice dei César, gli «Oscar francesi» con ben 7 premi come miglior film, miglior regia, attore non protagonista, sceneggiatura originale, fotografia e scenografia. Grande scalpore ha destato l'attrice Corinne Masiero, che per protestare contro l'abbandono della cultura in Francia ha fatto irruzione sul palco nuda, con sulle spalle un costume da asino sporco di sangue.

FOTOGRAFIA

Lutto nel mondo della fotografia: nel pomeriggio di sabato è morto a Milano Giovanni Gastel, fotografo che con i suoi scatti ha esaltato la moda made in Italy, grazie a campagne pubblicitarie per i marchi più prestigiosi che hanno fatto il giro del mondo. Gastel, 65 anni era nipote del regista Luchino Visconti da cui aveva mutuato l'accentuato senso estetico. Gastel era famoso anche come ritrattista: tra le personalità che ha immortalato Barack Obama, Ettore Sottsass, Roberto Bolle, Marco Pannella, Johnny Depp ma anche Fiorello e Pino Daniele.

SANREMO

A una settimana dalla fine del Festival la classifica di Spotify - la maggiore piattaforma per l'ascolto della musica in streaming - si presenta con nove brani su dieci tratti dalla playlist di Sanremo. Al primo posto Colapesce e Dimartino con «Musica leggerissima», brano diventato in pochi giorni virale con oltre 800mila ascolti: al secondo posto Madame con «Voce» che totalizza 678mila stream; solo terzi invece i vincitori della kermesse canora, i Maneskin, che con la loro «Zitti e buoni» si fermano a poco più di 650mila ascolti.

SAGGI

TRA SCIENZA E RIVOLUZIONE

Arnaldo Benini

Torna in circolazione un libro prezioso, uscito nel 1973, nel 1976 e nel 1981 presso l'editore Loescher di Torino, ed ora riedito, con un'ampia prefazione ed un utilissimo aggiornamento bibliografico di Roberto Bondi e Martino Rossi Monti, dalla ETS di Pisa.

Il grande storico della cultura Paolo Rossi, deceduto nel 2012, scelse e commentò pagine di sommi filosofi e scienziati che nel XVI e XVII secolo cambiarono totalmente la visione dell'universo, della natura e dell'uomo. Alcuni non ebbero vita facile. Giordano Bruno pa-

gò l'onestà intellettuale con una morte orrenda. Galileo passò anni in ritiro forzato, scrivendo di nascosto lavori mirabili che riscattano l'abiura davanti alla ferocia dell'Inquisizione. Dopo tre secoli la Chiesa, con papa Giovanni Paolo II, gli ha dato ragione. Cartesio, terrorizzato dalla vicenda di Galileo, decise di non pubblicare niente e si rifugiò nella tollerante Olanda. Dire che in quei, tutto sommato, pochi decenni si passò dalla magia, astrologia e alchimia alla razionalità della scienza è troppo poco. In realtà si prese a demolire un traliccio ideologico che aveva obbligato la riflessione e la morale per un millennio e mezzo a principi d'origine soprattutto biblica e patristica. Non si poteva capire né la natura né l'uomo, che alla natura appartiene come ogni altro essere vivente.

Le pagine di Bacone, Cartesio, Leibniz, Pascal, Copernico, Brahe, Keplero, Bruno, Galilei, Vesalio, Newton, Hobbes e molti altri, introdotte e commentate come meglio non si potrebbe da Paolo Rossi, guidano nel percorso veramente impressionante della mente che, liberandosi d'impacci secolari, prese a studiare con la propria razionalità l'universo, il mondo e la sua propria natura. Le pagine di Galileo sono straordinarie non solo per l'acu-

me dell'argomentare, ma anche per essere fra le prose più belle del barocco italiano. A metà del Cinquecento, con un meraviglioso libro d'anatomia umana - basato sullo studio del corpo umano e non del corpo dei maiali, come si faceva fino a quel tempo - Andrea Vesalio, che ebbe come illustratori Tiziano e i suoi allievi, pose le basi della medicina moderna.

In pochi anni si demolisce un traliccio ideologico che impedisce di capire la Natura e l'umanità

con quella umana: nacque l'anatomia comparata, precorritrice dell'evoluzionismo che Darwin elaborerà 70 anni dopo. Capitoli sulla nuova astronomia, sulle osservazioni com-

piute con il cannocchiale e il microscopio e sugli esperimenti sul vuoto si alternano a capitoli dedicati al rifiuto della concezione sacerdotale o ermetica del sapere, alla nuova valutazione della tecnica, al carattere ipotetico o realistico della conoscenza, ai modelli della filosofia meccanica, all'immagine di Dio come ingegnere o orologiaio, allo studio degli esseri viventi, all'introduzione della dimensione del tempo nella considerazione dei fatti naturali.

Il filosofo Bacone ammoniva che la sottigliezza della natura è infinitamente superiore a quella della mente e quindi non si poteva pretendere di capire tutto. Voler spiegare ciò che la mente non riesce a capire porta, ammonisce Bacone, a concezioni sbagliate e non di rado pericolose. È quanto oggi si indica con «parascienza»: omeopatia, cura psicologica dei tumori maligni, astrologia, lettura della mano, contrarietà ai vaccini, e altro ancora. Geni straordinari elaborarono la ricerca, con discussioni e contrasti, su fondamenti solidissimi. Essi, attraverso l'illuminismo, sono arrivati fino a noi.

La rivoluzione scientifica. Da Copernico a Newton, A cura di Paolo Rossi. Edizioni ETS, pagg. 336, € 30.